



Giustizia. Per i giudici costituzionali è illegittimo l'obbligo di disporre il carcere obbligatorio per chi è accusato di omicidio

Maroni contro la Consulta: allibito

Il ministro dopo la bocciatura di una norma del pacchetto sicurezza: un favore ai criminali



Il ministro dell'Interno. Roberto Maroni

Marco Ludovico
ROMA

È un altro schiaffo al pacchetto sicurezza del governo Berlusconi. La Consulta boccia l'obbligo per il giudice di incarcerare nel caso di «gravi indizi di colpevolezza» un sospettato, o imputato di omicidio volontario.

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, dice che la decisione della Corte costituzionale «è veramente incredibile, non si riesce a capire questo favore ai criminali. Temo - aggiunge - che molti pericolosi criminali saranno rimessi in libertà. Proprio non capisco questa benevolenza nei loro confronti». La sentenza della Consulta - scritta dal giudice costituzionale Giuseppe Frigo, avvocato penalista arrivato alla Con-

sulta su indicazione del centro-destra - riguarda solamente gli indiziati o imputati di omicidio volontario e non i condannati in via definitiva.

La Corte ha bocciato la «ingiustificata parificazione» (violazione art. 3 della Costituzione) operata dal pacchetto sicurezza tra l'omicidio volontario (art. 575 del codice penale) e i delitti di mafia, gli unici per i quali la Consulta e la Corte europea dei diritti dell'uomo hanno ritenuto giustificabile la «presunzione assoluta» di adeguatezza della sola custodia cautelare in carcere.

Non si dà pace Roberto Maroni: «Se chi si macchia di omicidio invece di rimanere in carcere viene mandato a un'alternativa, poi non ci si può lamentare se, una volta uscito, commette un altro omicidio. È una sentenza incomprensibile - ha ripetuto il ministro dell'Interno - che rischia di rendere la vita facile ai criminali».

«La Consulta in questo modo entra nelle scelte discrezionali che spettano al legislatore - polemizza il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano - se il principio dell'articolo tre della Costituzione vale sempre allora anche per i mafiosi dovrebbe venir meno l'obbligo del carcere».

Tanto è lo smacco che il Viminale, per ora, non ipotizza contromosse legislative. Eppure, i primi effetti della sentenza già si fanno sentire: i legali di Winston Manuel Reyes, reo confesso dell'omicidio di Albe-



rica Filo della Torre, reclamano la scarcerazione del filippino indagato. La Lega, con il governatore del Veneto Luca Zaia e con la parlamentare Carolina Lussana, accusano la Corte Costituzionale di non rispettare la volontà popolare.

Un'accusa motivata anche dalle numerose bocciature che la Consulta ha deciso contro le norme del pacchetto sicurezza. Come lo stesso divieto di misure alternative al carcere anche per gli imputati o indagati di violenza sessuale; la previsione dell'aggravante di clandestinità per chi delinque; la sanzione penale per coloro che trovandosi in stato di estrema indigenza non possono obbedire all'ordine di allontanamento dall'Italia; gli ampi poteri conferiti ai sindaci per emanare ordinanze anti-lucciole e anti accattonaggio; il ruolo delle ronde nel segnalare disagi sociali.

Il pacchetto sicurezza perde pezzi, insomma, e cadono proprio alcune delle norme-simbolo annunciate dall'esecutivo Berlusconi fin dal suo insediamento.

marco.ludovico@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TITO DELLA CONSULTA SUL PACCHETTO SICUREZZA

 10 giugno 2010 Aggravante di clandestinità Stop alla norma che prevede l'incremento della pena di un terzo se il reato è commesso da un immigrato illegale	 25 giugno 2010 Ronde contro il disagio sociale No all'intervento dei gruppi di cittadini in vigilanza non armata per segnalare situazioni di difficoltà o emarginazione
 8 aprile 2011 Superpoteri ai sindaci Illegittima la norma che consente ai sindaci di adottare provvedimenti "a contenuto normativo ed efficace a tempo indeterminato"	 12 maggio 2011 Omicidio, gravi indizi colpevolezza Il giudice in questo caso non può essere obbligato a disporre la sola custodia cautelare, ma può decidere anche misure alternative

